

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 7

Artikel: Il congresso dei sottufficiali svizzeri
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-708165>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il Congresso dei Sottufficiali svizzeri

Il Generale assiste ai lavori dell'Assemblea a Lugano

Lugano, 6 ottobre 1940.

I 350 delegati delle 140 sezioni dell'Associazione svizzera dei Sottufficiali hanno terminato il loro congresso, caratterizzato da lavoro proficuo e da importanti decisioni.

L'organizzazione della manifestazione da parte della Sezione luganese è stata ottima e coronata da meritato successo con la grande affluenza di alte personalità militari e civili, con la viva partecipazione di numerose società e della cittadinanza intera.

Venerdì il Comitato centrale fece una visita al Sanatorio militare di Novaggio.

I lavori assembleari vennero incominciati nelle sedute di venerdì e di sabato, con una sospensione per permettere alla massa dei sottufficiali di partecipare alla manifestazione ginnico-militare al Campo Marzio: il telegramma che annunciava all'assemblea che il Generale si sarebbe trovato fra i «suoi» sottufficiali, era stato accolto da un subisso d'applausi.

Dopo l'indimenticabile manifestazione, nel corso della quale la folla, e specialmente le scolaresche, hanno gridato al Capo del nostro Esercito tutta la loro vibrante devozione, i sottufficiali si riuniscono alla cena in comune alla cantina della Fiera.

Poco prima dello spettacolo, il Generale arriva, accompagnato dalle alte autorità militari: è seguito dal nostro consigliere federale on. Celio. Gli applausi salgono alle stelle.

Spettacolo di gala in onore degli autori di «Confœderatio Helvetica»; un nuovo trionfo della bella opera patriottica.

Alla mattina della domenica, alle 7, si ascolta la S. Messa nella chiesa di S. Antonio.

Alle 7,30 continuazione dei lavori: alle 8,15 il Generale entra nella sala del congresso e vi rimane sino alla fine delle discussioni, interessandosi di ogni cosa. Al suo arrivo il Presidente del C. C. gli comunica la decisione che l'assemblea aveva preso di nominarlo a Membro d'onore della Federazione svizzeri dei sottufficiali. Un bambino offre al Generale dei fiori dai colori nazionali. Egli risponde accarezzandolo e baciandolo, mentre tutta l'assemblea applaude ed il piccolo saluta militarmente.

Il Generale tiene un discorso ai sottufficiali. Egli si dichiara lieto dell'onore che gli si è stato fatto, si dice soddisfatto di aver assistito ai dibattiti ed alle decisioni prese con così alta disciplina e sentito amor patrio. «Voi, sottufficiali — egli dice — siete all'avanguardia, ed io voglio essere con voi, all'avanguardia. In fatto di patriottismo non vi sono gradi che contano; conta solamente il cuore. Ci troviamo in situazioni ancora difficili ed io domando a tutto il nostro Esercito, e specie a voi, sottufficiali, che ne siete il cuore, disciplina, camerateria, sacrificio, spirito svizzero». Prendendo poi lo

spunto dallo spettacolo della sera precedente, il Generale mette in guardia tutti i buoni svizzeri da certi movimenti le cui finalità non sono chiare. «Per noi soldati c'è il giuramento dato e null'altro. Le direttive non sono tante, ma sono chiare: quelle che io ho dato agli Ufficiali sul praticello del Rütli, le ripeto a voi: pensare da Svizzeri, agire da Svizzeri per rimanere Svizzeri.»

Scroscianti applausi accolgono la chiusa, seguiti dal canto poderoso dell'Inno Patrio.

Il Serg. Panzera, a nome della Sezione di Lugano, offre un diploma d'onore ed un boccalino d'argento con iscrizione.

S'organizza il corteo che sfila secondo l'ordine prestabilito nelle vie della città tra due fitte ali di folla laudante.

Precede la Musica di Reggimento, quindi un distaccamento di truppe leggere, le bandiere e la grande corona che sarà deposta, con semplice cerimonia, al Monumento dell'Indipendenza. Seguono le autorità civili e militari, poi i rappresentanti di tutte le sezioni — ve ne sono alcuni ancora nella vecchia, gloriosa divisa azzurra — e da ultimo i membri di quella locale, con vessillo. Si termina nell'atrio del municipio, dove viene offerto il vino d'onore da parte della Municipalità.

Il banchetto al Grande Albergo ha visto raccolti circa 400 commensali. Erano presenti il Generale, con numerosi alti ufficiali ed autorità, i rappresentanti delle Società degli ufficiali, dei furieri, ecc.

Il serg. Panzera, in un concettoso discorso, portò il saluto della sezione luganese dei sottufficiali, poi l'on. Forni parlò a nome del Governo. Il col. Waldis, comandante di Brigata mise in rilievo, attraverso alcuni significativi episodi di vita militare, lo spirito del soldato ticinese e insistette sull'assoluta fiducia che dobbiamo avere nella nostra difesa e nei destini della Patria. Poi il capitano Zürcher, per la Fed. Ticinese degli Ufficiali, esaltò la figura del sottufficiale. Chiuse il fur. Borsari, per la sezione ticinese dei furieri. Prestarono servizio, durante il banchetto i tre bravi militi del «Trio Brigata 9».

Durante il pranzo sono pure giunti, per un'improvvisata magnifica, i Canterini del Ceresio diretti dal loro maestro Filipello. Essi hanno raccolto applausi interminabili, specialmente con l'esecuzione dell'Inno al Generale dell'Abbé Bovet e di quello del m.o Filipello stesso, dedicato pure al nostro Generale. Questi gradi moltissimo il gentile omaggio floreale presentatogli da due bambine e si felicità vivamente col m.o Filipello e con i piccoli cantori.

Sul finire, quando vennero consegnati i diplomi alle sezioni, il Generale è stato tempestato da richieste di «autografi» in calce agli stessi da parte di tutti, acquisite con buon grado.

Il canto dell'Inno Patrio ha chiuso il congresso che è riuscito una superba manifestazione patriottica.